### Sorelle Povere di S. Chiara

**Monastero S. Nicolò - Otranto**

***Dove sono?***

Guida: Vivere lasciandoci guidare dal senso della nostra vita, non è sempre facile. Spesso siamo attratti da mille cose che ci distolgono da ciò che è veramente autentico ed essenziale: l’idolatria di se stessi, l’uso delle persone, lo sfruttamento del creato, la ricerca del benessere a tutti i costi, il possesso senza limiti dei beni di consumo, l’uso sfrenato di ciò che fa piacere, la difesa della libertà individuale, ecc.

Chiediamoci: Dove sono in questo momento? Dove sto andando? Quali sono i miei punti di riferimento? Che cosa o chi sto cercando? Dov’è Gesù Cristo in questa mia corsa? Voglio prendere la mia vita tra le mani, per essere autentico cristiano e, quindi, profondamente umano?

Che cosa mi può dire oggi Hetty Hillesum che in situazioni di precarietà si abbandona a Dio, cantando la vita fino all’ultimo respiro?

 «Mio Dio, prendimi per mano, ti seguirò da brava, non farò troppa resistenza. Non mi sottrarrò a nessuna delle cose che mi verranno addosso in questa vita, cercherò di accettare tutto e nel modo migliore. Il calore e la sicurezza mi piacciono, ma non mi ribellerò se mi toccherà stare al freddo purché tu mi tenga per mano andrò dappertutto allora, e cercherò di non avere paura. E dovunque mi troverò, io cercherò di irraggiare un po’ di quell’amore, di quel vero amore per gli uomini che mi porto dentro. […] Una volta che si comincia a camminare con Dio si continua semplicemente a camminare e la vita diventa un’unica, lunga passeggiata» (H. Hillesum, *Diario 1941-1943*).

Celebrante:– Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo…

### *Canto di esposizione*

**Preghiera**

Signore, noi siamo qui davanti a te. Tu che con fedeltà ci aspetti da sempre, manda il tuo Spirito, perché si apra il nostro cuore per accoglierti. Fa’ che diveniamo capaci di ascolto, consapevoli della Tua presenza, per coltivare l’amicizia con Te. Per Cristo nostro Signore.

*Breve pausa di adorazione*

**In ascolto della Parola**

*Preghiamo con il salmo 118 proclamato da un/a solista e accompagnato da un sottofondo musicale*

Salmo 118

9Come potrà un giovane tenere pura la sua via?

Osservando la tua parola.

10Con tutto il mio cuore ti cerco:

 non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

11Ripongo nel cuore la tua promessa

 per non peccare contro di te.

12Benedetto sei tu, Signore:

insegnami i tuoi decreti.

13Con le mie labbra ho raccontato

tutti i giudizi della tua bocca.

14Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,

più che in tutte le ricchezze.

15Voglio meditare i tuoi precetti,

considerare le tue vie.

16Nei tuoi decreti è la mia delizia,

non dimenticherò la tua parola.

Breve pausa di adorazione

Guida: Ci mettiamo in piedi per essere illuminati dalla Parola del Signore. Egli ci aiuti a raddrizzare o consolidare le nostre scelte, per seguire con fedeltà Gesù Cristo e il Vangelo.

Celebrante: Dal Vangelo secondo Marco (10,17-23)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». 18Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. 19Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre*». 20Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza».21Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». 22Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. 23Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!».

*Pausa di silenzio*

*Canto*

**La parola di Papa Francesco**

Lettore: «La cosa fondamentale è discernere e scoprire che ciò che vuole Gesù da ogni giovane è prima di tutto la sua amicizia. Questo è il discernimento fondamentale. Nel dialogo del Signore risorto con il suo amico Simon Pietro, la grande domanda era: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (Gv 21,16). In altre parole: mi vuoi come amico? La missione che Pietro riceve di prendersi cura delle sue pecore e degli agnelli sarà sempre in relazione a questo amore gratuito, a questo amore di amicizia”.

“E, se fosse necessario un esempio nel senso contrario, ricordiamo l’incontro-scontro tra il Signore e il giovane ricco, che ci dice chiaramente come ciò che quel giovane non aveva colto era lo sguardo amorevole del Signore (cfr. Mc 10,21). Se ne andò rattristato, dopo aver seguito una buona ispirazione, perché non era riuscito a staccarsi dalle molte cose che possedeva (cfr Mt 19,22). Perse l’occasione di quella che sicuramente avrebbe potuto essere una grande amicizia. E noi rimaniamo senza sapere che cosa avrebbe potuto essere per noi, che cosa avrebbe potuto fare per l’umanità quel giovane unico che Gesù aveva guardato con amore e al quale aveva teso la mano» (*Christus Vivit,* 250-251).

*Breve pausa di silenzio*

*Canto*

*Pausa di adorazione*

Lettore: «Occorre cambiare prospettiva e chiedersi: io conosco me stesso, al di là delle apparenze e delle mie sensazioni? So che cosa dà gioia al mio cuore e che cosa lo intristisce? Quali sono i miei punti di forza e i miei punti deboli? Seguono immediatamente altre domande: come posso servire meglio ed essere più utile al mondo e alla Chiesa? Qual è il mio posto su questa terra? Cosa potrei offrire io alla società? Ne seguono altre molto realistiche: ho le capacità necessarie per prestare quel servizio? Oppure, potrei acquisirle e svilupparle?

Queste domande devono essere poste non tanto in relazione a sé stessi e alle proprie inclinazioni, ma piuttosto in relazione agli altri, nei loro confronti, in modo tale che il discernimento imposti la propria vita in riferimento agli altri. Per questo voglio ricordare qual è la grande domanda: «Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: “Ma *chi* sono io?”. Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: “*Per chi* sono io?”». Tu sei per Dio, senza dubbio. Ma Lui ha voluto che tu sia anche per gli altri, e ha posto in te molte qualità, inclinazioni, doni e carismi che non sono per te, ma per gli altri» (*Christus Vivit*, 285-286).

*Canto*

**La parola dei testimoni: Beato Carlo Acutis**

Guida: Carlo Acutis, beatificato recentemente, è il testimone visibile dei giovani di oggi che prendono sul serio Gesù Cristo e il Vangelo. Egli è riuscito nella sua vita a coniugare il cielo e la terra, a vivere alla presenza di Gesù e a diffondere la bellezza dell’umanità.

Lettore:

Così scrive il Beato Carlo Acutis:

«Bisogna convincersi – afferma il giovane Acutis – che Dio da sempre comunica con noi e vuole essere sempre in contatto con noi. Se questo invito a comunicare con Lui è vero perché non accettarlo? Rispondiamo a questo invito. Come? In ogni maniera. Quando? Sempre. Dove? Ovunque. Per quanto? Per sempre. Attivare il contatto è facile, quasi istintivo. Tendere l’orecchio, cioè lo spirito, e ascoltare e parlare al momento giusto e non interrompere, lasciar parlare, dialogare, colloquiare, essere presenti, essere disponibili» (Dagli appunti di Carlo Acutis).

Guida: Rimaniamo in silenzio e apriamo il nostro cuore al Signore qui presente.

*Per la riflessione:*

* Lascio risuonare in me la Parola di Gesù diretta a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (Gv 21,16)
* Quali resistenze incontro per potermi coinvolgere nella relazione profonda con Lui e quando mi comporto come quel giovane ricco del Vangelo?
* Come mi interroga l’esperienza di Carlo Acutis? Che cosa mi aiuta ad accogliere e a ricambiare l’amicizia con Gesù come ha fatto il beato Carlo?
* Individuo le coordinate della mia vita: oggi dove sono? Come Gesù e il Vangelo possono essere costantemente la bussola della mia vita?

*Preghiere spontanee*

**Preghiera conclusiva**

Celebrante: Signore Dio, spesso non sappiamo dove andare, sperimentiamo lo smarrimento, perdiamo il senso della nostra esistenza. Fa’ che il nostro sguardo sia rivolto sempre verso di Te che ti chini su di noi e ci prendi per mano, per poter riprendere il cammino della vita con Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*Benedizione Eucaristica*

*Canto finale*